

L'INTERVENTO

Maurizio Zeni: «Recupero della malga doveroso, ma non sia trasformata in albergo»

«Lagorai, un bene collettivo che va tutelato»

VAL DI FIEMME - **Maurizio Zeni** (in foto), ex sindaco di Tesero, interviene sul progetto per Malga Lagorai, che da tempo è al centro di un confronto tra diversi modi di intendere la tutela dell'ambiente.

«Personalmente - scrive - ritengo che la catena del Lagorai, per la sua unicità e la sua ancora non forte carica di antropizzazione, sia un bene collettivo di inestimabile valore, anche economico.

Spesso si tende a sottovalutare la ricchezza reale che un ambiente non compromesso porta con sé: si possiede un'unicità irripetibile che proprio per le sue caratteristiche qualifica in positivo un territorio».

Zeni si dice concorde con molte delle osservazioni fatte dal Comitato Vicini del Lagorai. «Se il recupero della struttura è doveroso perché trasformarla in parte in struttura alberghiera? (solo chi ha scarse capacità intellettive o chi è in cat-



tiva fede può infatti scambiare il progetto presentato per quello di un bivacco).

L'esperienza - evidenzia - ci insegna che, dopo le strutture di arroccamento, a breve distan-

za di tempo arrivano i servizi (strade, acquedotti, fognature) che compromettono ulteriormente il sistema ambientale». Secondo Zeni sarebbe stato meglio «ristrutturare la malga con lievi miglioramenti e consentire alla gestione di somministrare pranzi alpini ai turisti. Si sarebbe trattato di un modo intelligente di guardare al futuro senza stravolgere un ambiente preziosissimo.

Lo ha accennato in un suo intervento il consigliere provinciale Cavada - aggiunge - dimenticando però che nel progetto approvato la destinazione di buona parte dell'edificato, di fatto, è a carattere alberghiero». Ma Zeni critica anche il modo in cui la questione è stata affrontata dalla maggioranza comunale di Tesero: «Cadono veramente le braccia.

Nessun confronto vero, nessuna apertura al dialogo, persino il rifiuto della richiesta della minoranza di ascoltare in consi-

glio comunale i diversi attori in campo. Con la ciliegina sulla torta dell'assessore Lidia Canal che, riferendosi al Comitato Vicini, lo ha liquidato con un lapidario "Siamo noi a decidere in casa nostra".

Ci mancherebbe assessore ma sarebbe molto meglio decidere dopo un confronto che non basandosi esclusivamente sulla forza dei numeri».

Se il recupero di Malga Lagorai, per Zeni, non è in discussione, «il modo con cui lo si sta facendo è però del tutto discutibile. Da più di quarant'anni si parla, impropriamente, di "valorizzazione" del lago di Lagorai.

Nella mia esperienza amministrativa mi sono sempre opposto ad un'aggressione di quella zona proprio per le finalità mai esplicitamente affermate di questa richiesta: sfruttare economicamente, per il tornaconto di pochi, un bene collettivo di inestimabile valore».